

Rosa Barba

Frame Time Open

a cura di **Francesco Stocchi**

MAXXI, Galleria 2 e Sala Gian Ferrari | 26 novembre 2025 – 8 marzo 2026

maxxi.art | Cartella stampa e immagini maxxi.art/area-riservata/

Roma, 25 novembre 2025. Il **MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo** presenta **Frame Time Open**, la più ampia personale in Italia mai dedicata a **Rosa Barba** (Agrigento, 1972), una delle artiste italiane più note e riconosciute a livello internazionale, protagonista di primo piano nella scena artistica contemporanea.

La mostra, a cura di **Francesco Stocchi**, sarà aperta al pubblico **dal 26 novembre 2025 all'8 marzo 2026** e racconterà gli oltre vent'anni di ricerca dell'artista attraverso alcune delle opere scultoree e dei suoi film più significativi, oltre a **due nuove produzioni** realizzate appositamente per il progetto e presentate al MAXXI in anteprima assoluta.

Con *Frame Time Open* - ideata in stretta collaborazione con l'artista, che ha concepito anche l'allestimento - gli spazi del MAXXI si trasformano. Film, linguaggio, suono e luce sono interconnessi tra loro in un'unica architettura.

Maria Emanuela Bruni, Presidente Fondazione MAXXI: «Il MAXXI nasce come un osservatorio sul presente, un luogo in cui il linguaggio contemporaneo si intreccia con le eredità culturali e le visioni del domani. La ricerca di Rosa Barba incarna perfettamente questa missione: le sue opere, che attingono alla tradizione cinematografica, sono vere e proprie architetture di luce in movimento, capaci di indagare il tempo, la memoria e la realtà».

Francesco Stocchi, Direttore artistico MAXXI e curatore della mostra: «*Frame Time Open* restituisce la ricerca visionaria di Rosa Barba, trasformando il MAXXI in un paesaggio dinamico in cui cinema, scultura e luce ridefiniscono la percezione del tempo. In un percorso che mette in scena oltre vent'anni di ricerca, la mostra celebra una delle voci più originali dell'arte contemporanea, offrendo al pubblico un'esperienza unica che intreccia innovazione formale e profondità concettuale».

La ricerca di Rosa Barba si muove a cavallo tra cinema, letteratura e scienza ed esplora il tempo come materia fisica e concettuale.

La mostra al MAXXI offre uno sguardo completo sulla sua metodologia artistica in continua evoluzione e riafferma la posizione dell'artista come figura pionieristica nell'arte visiva contemporanea, celebrando il suo approccio distintivo al tempo che Barba intende «come una somma di eventi e non come una successione lineare» - e al cinema nella sua dimensione spazio-temporale.

L'allestimento, ideato dalla stessa Rosa Barba in risposta agli spazi di Zaha Hadid, è concepito come **un pentagramma tridimensionale**, un opera-display sensibile all'architettura dello spazio ed esposta su binari intrecciati, che si estende come un disegno attraverso la Galleria 2, rendendo la mostra un'esperienza unica.

Un' imponente struttura in acciaio e plexiglass accoglie **24 opere dal 2009 al 2025**, in un **percorso libero** con tre diversi punti di accesso.

Gli elementi cinematografici sono al contempo frammenti autonomi e interdipendenti fra loro. Il tempo diventa un flusso circolare fatto di luce, ritmo e trasparenza, mentre il suono sottolinea e amplifica la dimensione sinestetica della mostra.

In mostra opere come *As Fixed in Flux* (2025) e *Solar Flux Recordings* (2022) mostrano il tempo come materia scultorea; mentre *Stating the Real Sublime* (2009) e *A Shark Well Governed* (2017) giocano con idee concettuali.

Color Clocks (2012) e *Color Studies* (2013) esplorano il colore come misura della percezione; *Hear, There, Where the Echoes Are* (2016/2025) attiva l'intera mostra attraverso interferenze sonore, mentre *Off Splintered Time* (2021) trasforma la pellicola in movimento continuo.

Cuore del progetto sono **due nuove produzioni**.

Myth and Mercury (2025) è un nuovo film in 35 mm co-commissionato dal MAXXI con **CAM – Centro de Arte Moderna Gulbenkian** e coprodotto da **Fondazione In Between Art Film** e **Hamburger Kunsthalle**. A partire dai *Quaderni del carcere* di Gramsci, Barba guarda al Mediterraneo come un'idea in continua trasformazione, un groviglio di energie visibili e invisibili. Il film riflette su come comprendere queste interconnessioni e sul loro significato in evoluzione nel futuro.

They Are Taking All My Letters (2025) è una scultura cinetica composta da acciaio, acrilico, alluminio, LED, motori e 34 strisce verticali di pellicola in celluloido da 70 mm in costante movimento, con parole stampate, in bianco su fondo nero, tratte da testi di Susan Howe, Charles Olson, Robert Creeley e dell'artista stessa. Le frasi, in continua trasformazione, generano combinazioni linguistiche sempre nuove, riflettendo sul tempo, sulla luce intermittente e sulla traduzione del linguaggio in immagine.

La mostra al MAXXI **inaugura un progetto internazionale** che si svilupperà in una nuova mostra site specific al Museo Calouste Gulbenkian di Lisbona (maggio 2026).

UFFICIO STAMPA MAXXI press@fondazionemaxxi.it tel. +39 06324861